

Riflettori sulla Cina in "Cambiamenti" di Mo Yan, la Sardegna a rischio ambientale di Porcedda e Brunetti

## Interpretare il reale attraverso il reportage

La narrativa ha un margine di distacco dalla realtà, è il suo fascino e il suo limite: storie inventate girano come chiavi nella serratura della nostra anima.

Lo stesso può accadere per i mondi, quelli che non conosciamo perché lontani geograficamente da noi: succede con i reportage. E' così che capiamo che ci sono realtà distanti solo dal nostro modo di pensare; così che impariamo a conoscerle, a comprenderle. "Cambiamenti" (ed. Nottetempo) è un libro di Mo Yan e lavora proprio in questo senso: il racconto di quarant'anni di storia cinese, dal 1969 al 2009, funziona perché è capace di far delle vite dei suoi personaggi, un

panopticon che riflette noi stessi.

E se lo specchio d'acqua che ci separa dalla Cina ci sembra troppo ampio per guardarci con fiducia e pensare di ritrovarci, anche restare a casa può portarci lontano col pensiero. Ne "Lo sa il vento - Il male invisibile della Sardegna" (ed. EdizioniAmbiente), ci sono abbastanza elementi per fare dell'isola un posto a noi sconosciuto: Carlo Porcedda, giornalista, sceneggiatore e documentarista, assieme a Maddalena Brunetti,

cronista di nera e giudiziaria, racconta dello scempio militare e industriale che sta mettendo a rischio l'ambiente e la salute dei suoi abitanti: poligoni militari, polveri di guerra, raffinerie e scorie.

E' un horror tour di casa nostra, lucido e spietato assieme, dal Sarrabus al Campidano, dal Sulcis-Iglesiente a Porto Torres, passando per l'arcipelago della Maddalena. I nostri compagni di viaggio sono pastori, militari, famiglie, magistrati e medici, anime come le nostre, disperse per un attimo

nell'inferno della paradisiaca Sardegna. L'Italia intera, invece, spaventa ne "Capitani Coraggiosi" (ed. Chiarelettere) di Gianni Dragoni, perché punta la luce su un capitalismo quasi spudorato. La storia raccontata è quella dell'Alitalia, ed è una fotografia molto precisa dei nostri tempi. E parlando di immagini, viene da pensare alla raccolta "Più reale della realtà" (ed. Contrasto Due) che riporta a noi il meglio del fotografo che ha rivoluzionato il concetto di reportage, W. Eugene Smith. A curare questo prezioso volume di scatti pubblicati sulla rivista Life tra il 1948 e il 1956 sono Britt Salvesen ed Enrica Viganò, a loro il merito di continuare a dirci senza il peso della grammatica.



**Il capitalismo spudorato: ne parla Gianni Dragoni mettendo a fuoco la questione Alitalia**